Anno XIV. — Mercordì 27 Agosto 1879 — N. 204

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

VOCI DI SINISTRA

Ci sono di quelli a cui dispiace che noi, invece d'imitarli quando fanno delle postume polemiche contro la Destra, lasciamo alla stampa di Sinistra il dipingere la Sinistra. Questione di metodo. Noi, già sazii di queste guerre di partito, che non approdano a nulla per il paese, preferiamo il metodo di far sì, che i partiti dipingano sè stessi al farci pittori anche noi, o caricaturisti come coloro a cui non piace questo metodo. Se a questi, paurosi tanto che la stampa della Sinistra faccia scapitare il loro partito nella opinione del pubblico imparziale, non garba il nostro metodo, padronissimi di usarne un altro, come padroni noi di non tenere nessun conto di questa tribolazione di articoli di fogli di Sinistra che noi facciamo qualche volta cadere loro adosso, anche per non lasciar ignorare ai nostri lettori quel che si passa nel campo avverso.

Che ragione p. e. avremmo noi di tacere, che oggi l'*Adige*, giornale dei loro, confessa che gli dà ai nervi (noi ci fa ridere invece) quel tanto ripetere che si fa dai giornali, che da tempo parecchio s'affaticano a *salvare il partito* ed a combattere il *comune nemico*, la parola *ricostituzione della Sinistra*, e dimostra che la riunione di casa Catucci ebbe tutt'altro scopo che di *ricostituire la Sinistra*?

« Il vero si è, dice l'*Adige*, che quella formula *ricostituire la Sinistra* non è che un vecchio abuso della parola, per nascondere tutt'altro concetto. È una formula inventata per *nascondere il disegno di ritentare nuovi assalti al potere*. »

L'*Adige* dice che non occorre « che *il partito si ricostituisca* ad ogni terzo giorno, come se invece di partito fosse una banda di avventurieri in continuo disordinato sfacelo. » Esso trova che il miglior modo e solo efficace di *ricostituire la Sinistra* sia quello di sciogliere la Camera dei deputati. E noi non diciamo di no.

Lo stesso foglio dice a proposito della radunanza Catucci, che il Cairoli deve esserne stato molto scontento e che egli non verrà a patti. In quanto all'accontentare i protettori con portafogli e segretariati, la *Patria* dice:

« La situazione è sempre grave: si tenterà di fatto un riavvicinamento coll'onor. Depretis al quale sarebbe forse offerto il portafoglio degli affari esteri. *Ma è più facile completare il Ministero che modificare la situazione parlamentare, si parla molto e troppo di conciliazione e di concordia; vi sono fra gli uomini del nostro partito dei rancori e dei risentimenti che non si calmeranno mai.* Avete letto nei giornali lo scambio di lettere fra l'on. Leardi e l'on. Marazzio ex-segretari generali del Ministero delle finanze? Le scissure profonde incominciarono a dividere i capi; ora si estendono alle seconde file: è l'apologo della pera fracida che guasta le pere buone. Quanta sfiducia per gli uomini! In mezzo a tanto disgusto il solo conforto che rimanga è la fede profonda ed onesta nei principii e nelle idee che giova sperare un giorno trionferanno per il bene del nostro paese ».

Ci uniamo al foglio bolognese in questa fede nel bene; ma i principii sono una astrazione inutile, se non vi sono uomini che sappiano e vogliano metterli in pratica.

E se questi sono quali li dipinge la *Patria*, che cosa valgono i principii da loro professati in teoria?

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 25: Il ministro della pubblica istruzione ha assegnato seimila lire per l'ultimazione dell'Osservatorio astronomico dell'Etna.

Essendosi constatata l'apparizione della filossera nella provincia di Como, il ministero d'agricoltura ordinò la rigorosa osservazione della legge recente per l'estirpazione e la bruciatura delle piante che ne sono infette. Furono pure inviati sopra luogo alcuni professori specialisti coll'incarico di studiare la malattia e suggerire gli ulteriori provvedimenti.

— Relativamente alle nostre relazioni coll'Austria, scrivono da Roma alla *Nazione*;

« Mi si vuol far credere che il conte Maffei, segretario generale al Ministero degli affari esteri, abbia scritto una nota confidenziale al conte Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, nella quale lo invita a cogliere ogni occasione per smentire le voci sul nostro conto, le quali corrono in alcuni giornali esteri, e ad allontanare tutti gli infondati sospetti che si fanno serpeggiare a nostro riguardo.

« Secondo l'on. Maffei, l'Italia resterebbe completamente indifferente per la occupazione da parte dell'Austria di Mitrowitza e del Sangiaccato di Novi-Bazar. Infatti nel Congresso di Berlino avendo il conte Corti e il conte De Launay chiesto spiegazioni in proposito al conte Andrassy, le ottennero così soddisfacenti, che tutti prestarono la propria adesione all'occupazione. Il conte Di Robilant non deve dar lettura di questa nota al Governo presso cui è accreditato, ma nelle private conversazioni è invitato a far cadere il discorso sulla questione e far palesi all'Austria gl'intendimenti del Governo del Re. »

— Fra i due ministri dell'interno e dei lavori pubblici si vanno stabilendo le disposizioni per il nuovo progetto sui telegrafi, con riforme per garantire la maggiore libertà di trasmissione, e per il prezzo, non che la introduzione delle cartoline-telegrafiche, su speciali cartoncini, che basterebbe gettare nella buca dell'ufficio del telegrafo, cartoline che si trovano da gran tempo in uso presso altri Stati. Tutte queste disposizioni e riforme sono però nello stadio di studio.

— La *Capitale* pubblica una lettera dell'arcivescovo di Genova, con la quale si rifiuta di intervenire alle feste date in occasione dell'arrivo dei Sovrani a Genova, perchè è nel nome appunto dei Sovrani che si compiono in Italia tanti atti contro le idee della reazione.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 25: L'*Union* dichiara che il conte di Chambord non abbandonò mai il castello di Froshdorf. Essa vede ripetersi quotidianamente, le stesse fiabe, che considera quali tentativi per rompere l'unione della casa di Francia, oggidì indissolubile.

Il *Figaro* pubblica una conversazione che pretende abbia avuto luogo fra un personaggio importante del ceto finanziario ed il principe Gerolamo, che ne chiedeva l'appoggio. Il principe avrebbe dimostrato di ritenere che la Francia stessa rifarà presto liberamente e spontaneamente l'impero; avrebbe aggiunto poi di essere alieno dai colpi di Stato, ma di voler preparare il ritorno dell'impero collo studiarsi di guadagnare la fiducia delle classi superiori ed inferiori. Il *Figaro* sfida chiunque a smentire queste notizie.

Sono attivissimi i preparativi che si fanno a Marsiglia per il Congresso socialista. Verrà dato dai radicali un banchetto in onore dei principali amnistiati.

Dicesi che in occasione della distribuzione delle nuove bandiere alle truppe, Grèvy accorderebbe una nuova amnistia per tutti i reati politici.

Belgio. In conseguenza della scomunica lanciata dai vescovi del Belgio contro tutti coloro che insegneranno il catechismo nelle scuole elementari senza il loro permesso, e del rifiuto dato dai sacerdoti d'insegnarlo essi, le amministrazioni comunali vanno prendendo le necessarie misure per poter impartire l'insegnamento religioso nelle scuole lasciando in disparte il clero.

A tal uopo invitano i maestri e le maestre ad assumersi tale incarico dandone in pari tempo comunicazione agli abitanti.

Ecco un brano d'un avviso con cui il Comune d'Augleur, in seguito al rifiuto datogli dal curato, partecipa ai suoi amministrati la risoluzione dell'autorità municipale di far senza del prete.

« Il prete non ci verrà (nella scuola) ad esprimere le passioni degli ultramontani, ma il Dio dei nostri padri, che noi abbiamo imparato a rispettare e venerare, ci resterà e continuerà a farci sentire la sua influenza morale e civilizzatrice. »

Turchia. Ecco un sintomo curioso e significante. Si tratta di un *fetva*, o decreto dello Sceik-ul-Islam, capo della religione, il quale non parla che nelle circostanze solenni. Questo decreto, mandato alle autorità turche della Tessaglia, è del seguente tenore:

« Uno staterello vicino visse in pace e in buona armonia con noi nei tempi difficili. L'elemosina, essendo ordinata dalla Divinità, il nostro augusto sovrano, penetrato di questo sentimento, ha deciso che un pezzetto del grande impero ottomano venga staccato e dato a quell'infima nazione per permetterle di vivere a suo agio nell'avvenire. »

Se questo documento non è apocrifo, e non dovrebbe esserlo, giacchè è stato telegrafato da Costantinopoli ai fogli francesi, esso significa che la Porta è realmente disposta a cedere una parte del suo territorio alla Grecia e intanto, a ogni buon conto, cerca di disporvi e calmare le popolazioni. Sta a vedere se questa cessione sarà tale da contentare le pretensioni del governo ellenico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. Ordine del giorno per la continuazione della Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Udine che avrà luogo nel giorno di martedì 9 settembre 1879 alle ore 11 ant. nella solita Sala del Palazzo provinciale.

Affari da trattarsi: in seduta privata:

1. Proposta pel conferimento di due posti gratuiti nell'Istituto di educazione femminile nazionale di Torino, dipendenti dal lascito Cernazai.

In seduta pubblica:

2. Comunicazione dell'approvazione del processo verbale della adunanza del Consiglio provinciale che ebbe luogo nel dì 11 agosto 1879.
3. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dei due Manicomj di S. Servolo e S. Clemente.
4. Nomina di un membro del Comitato di stralcio del Fondo Territoriale in sostituzione del defunto Moretti cav. avv. Giov. Batt.
5. Nomina di due membri del Consiglio Scolastico provinciale.
6. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 30 giugno 1879 n. 12467-2420 sul sussidio governativo domandato dal Comune di Nimis per la costruzione del ponte sul Cornappo e relativi accessi.
7. Comunicazione del decreto reale 13 luglio 1879 che respinge il ricorso col quale la Deputazione provinciale domandava che a peso dello Stato fossero costruiti i due ponti sui torrenti Misigulis e Pissandra.
8. Proposta per regolare il diritto alla pensione dell'Ingegnere Capo sig. Asti cav. Domenico.
9. Parere sulla istanza del Comune di Arta che chiede il sussidio governativo per la costruzione del ponte sul But.
10. Fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia.
11. Resoconto morale della Deputazione Provinciale riferibile all'anno 1878-79.
12. Conto consuntivo 1878.
13. Comunicazione del ministeriale decreto 27 luglio 1879 n. 40558-6319 relativo al pagamento del sussidio per la ferrovia pontebbana, e relative eventuali deliberazioni.
14. Bilancio preventivo per l'anno 1880.
15. Proposta di addossare (mediante provvedimento legislativo) ai Comuni una parte delle spese pei maniaci poveri.
16. Proposta per la nomina di una Commissione incaricata di studiare l'argomento tendente a sollevare la Provincia dalla spesa per gli esposti e partorienti illegittime.
17. Regolamenti sulla pesca.
18. Comunicazione della circolare 2 agosto 1879 n. 17 del Ministro dei lavori pubblici, che invita il Consiglio a pronunciarsi sui sussidii relativi alle ferrovie, in ordine alla legge 29 luglio p. p. n. 5002 serie II.

Offerte pel Monumento da erigersi in Udine a Vittorio Emanuele, raccolte in Tavagnacco per cura di quel sig. Sindaco, e depositate presso il Municipio di Udine.

Zamparo Giovanni l. 2, Petri Pietro l. 5, Taroni Giuseppe l. 1, Luigi Plazzogna l. 1, Baschera Giuseppe c. 50, Gressani Giacomo c. 50, Bertoni Pietro c. 50, Sguazzi Angelo c. 50, Sindaco di Lauco sig. Traveni l. 10. Tot. l. 21

Sezione Friulana del Club Alpino Italiano con sede in Udine. Ci cadde sott'occhio una circolare firmata dall'avv. L. C. Schiavi Presidente del Comitato di questa nuova Società, ai signori che si sono già inscritti come soci, è da essa apprendiamo come la si possa già ritenere costituita. E infatti il Segretario Generale del Club Alpino avv. C. Isaia, alla domanda di autorizzazione, ha gentilmente risposto assicurando che fra breve verrà senz'altro accordata.

Da informazioni assunte sappiamo che sono già 75 gli aderenti, dei quali 60 che appartenevano alla Sezione di Tolmezzo. Con queste cifre ci pare bastantemente dimostrata la giustizia della proposta del Comitato, anche se non fossero state sufficienti le ragioni adotte nell'adunanza de' Soci e che noi riportammo in gran parte nel nostro Giornale del 12 luglio p. p.

Non dubitiamo menomamente che sarà oltrepassato il numero di 100 fra breve, e per questo facciamo appello ai giovani, quantunque non ne manchino nellla nuova Società, perchè s'ascrivano a questa Istituzione che ha dato e darà molti risultati scientifici e materiali.

Ecco le condizioni per iscriversi:

I soci residenti in Udine pagano lire 24 annue, i residenti fuori di Udine lire 20; i soci studenti (aventi meno di anni 20) lire 12. Inoltre pagano lire 5 di buon ingresso (e 3 gli studenti) quelli che non avessero dianzi appartenuto alla Sezione di Tolmezzo.

Auguriamo alla simpatica Società una vita sempre fiorente e che sia ognora d'utilità al paese nell'educare i giovani ad una tempra forte e coraggiosa. Excelsior.

Del fare le leggi e dell'eseguirle. Dante ha preveduto i nostri tempi sotto a molti aspetti. Primo e fortunato presagio fu quello, che sarebbe finalmente venuto il Veltro, che avrebbe unificato l'Italia. E questi fu il grande cacciatore di Savoja, Vittorio Emanuele, che ebbe il destino di distinguere i due reggimenti a Roma capo d'Italia.

Però il *vate* ha predetto altresì, che col continuo mutare di ministri e di legislatori si avrebbe sovente fatto in ottobre delle leggi, che a novembre sarebbero già andate fuor d'uso, e che, pur essendosi state le leggi, non ci sarebbe stato poi chi le eseguisse.

Non vorremmo, che qualche cosa di simile accadesse per il *rimboscamento* sul quale si fece una legge, la quale avrà ed anzi ha i suoi difetti, in quanto soprattutto non considera le diversità tante del patrio suolo, ma pur potrebbe essere sotto a tale aspetto applicata.

Del *rimboscamento* delle nostre montagne e della utilità, o piuttosto necessità di esso, è da un pezzo che si discorre in Italia; ma il fatto è, che se ne fa poco, o nulla.

E sì che tutti riconoscono i danni del *disboscamento* ed i vantaggi anche economici e diretti che ad imboscare si avrebbero, se non altro per supplire a quella crescente e precipitata distruzione delle foreste che si fa, massimamente dacchè le ferrovie e la navigazione a vapore fanno tanto consumo di combustibile ed anche le industrie cercano di mutare il calore insito nel legno o nel carbone in forza. L'Italia per le sue costruzioni ricava adesso molto legname dal di fuori; ma anche queste sorgenti si vanno esaurendo. Adunque bisogna assolutamente averlo in casa e procurarselo a poco per volta con un sistematico e continuato *rimboscamento*.

Si è detto molto di quello che può giovare l'imboscamento delle montagne a rattenere il corso precipitoso delle acque ed a regolarlo, sicchè non si debba troppo spesso riparare i danni, anche incompletamente, colla spesa di decine e centinaia di milioni.

L'opera sembra gigantesca e spaventa quelli che hanno fretta, secondo l'andazzo dei tempi, e che temono di non poterne vedere gli effetti. Ma siccome, se gl'individui se ne vanno, restano le famiglie, i Comuni, le Provincie e l'Italia nostra, così bisogna studiare il modo con cui ottenendo la cooperazione di tutti gli enti sociali dalle famiglie e loro consorzii in su, e lavorando con un piano studiato e prestabilito e dedicando ogni anno ma senza interruzione anche delle piccole somme, si dia un buon principio all'opera. Si vedrebbe forse dopo una o due decine di anni di avere fatto qualche cosa ed acquistato cognizioni e mezzi per seguitare anche in maggiori proporzioni.

Se noi consideriamo il nostro Friuli tra le Alpi, la Livenza ed il Timavo, per quello che è, cioè come una *Provincia naturale*, le di cui acque nascono, scorrono e vanno al mare sul proprio territorio, dobbiamo persuaderci, che siamo fra i più interessati a preparare questa opera del regolamento del corso delle acque, rimboschimento, imprativamento, irrigazione e bonifiche; poichè tutto quello che si facesse in una parte della naturale Provincia gioverebbe a tutto il resto.

Cominciando ad imbrigliare i torrentelli montani fino dalla parte superiore di tutte le piccole valli; cosa che si può fare col solo mettere a posto alcuni sassi che ivi abbondano e piantando delle legna a sussidio di queste opere; e procedendo poi in quest'opera grado grado fino allo sbocco dei torrenti alpini secondarii nei primarii e facendo pianeggiare le valli e distraendo per fossi orizzontali sui pendii le acque d'irrigazione, e poscia al dilagare degli stessi torrenti nel piano, munendone le sponde con piantaggioni, le quali costringano la corrente a scavarsi il suo letto nel mezzo ed a farsi più rapida, estraendo nel tempo stesso le acque d'irrigazione, e poi arginando nella zona paludosa e lagunare dei vasti spazii da colmarli colle torbide dei

torrenti medesimi ed aiutando anche colaggiù coll'imboscamento il prosciugamento, si verrebbe in meno forse di mezzo secolo ad equilibrare gli agenti naturali sul patrio suolo dall'Alpe al Mare, traendone non lievi vantaggi economici.

Dopo avere fatto in alto il rimboscamento colle piante conifere, si dovrebbero dopo coltivare il faggio, la quercia e quindi anche il noce ed il castagno e gli alberi fruttiferi, l'olmo ed il pioppo che danno pasto agli animali anche colle frondi, l'acacia e le altre essenze, dure, e dolci tra cui il salice per averne la materia prima per i cestai.

L'albero non soltanto si fa ritegno alle acque, che non precipitino producendo danni, ma aiuta l'impratimento ed arresta le torbide montane facendo fondo ai terreni nuovi sulle nostre ghiaie torrentizie, e trae materia fertilizzante colle sue radici che si approfondano tra le ghiaie stesse e la porta alla superficie colle foglie e col legno che lascia le sue ceneri per i prati.

Se si facessero Consorzii di privati e di Comuni, e Stato e Provincia ajutassero con sussidii, coi vivai e colle piantonaje e coll'opera dei loro ingegneri, si farebbe forse un'opera efficace ed utilissima in pochi anni.

Ma bisogna cominciare una volta. Bisogna mettere allo studio la materia presso l'Associazione ed i Comizii agrarii e l'Ispettorato e le Commissioni di rimboscamento e gli Istituti paesani di progresso e gli Uffizii tecnici della Provincia e dello Stato.

Studiato un piano generale sopra larghe basi, si dovrebbe quindi fare gli studii locali e preparare intanto semenzai e vivai per non perdere tempo e passare quindi a stabilire il piano economico, eccitando poi i Comuni e privati a cooperare all'opera, impartendo istruzioni e sorvegliando l'opera affinchè proceda a dovere. Così procedendo d'anno in anno si vedrebbe di avere fatto in poco tempo molto cammino, come lo si fece in molti Dipartimenti dalla Francia sotto al secondo Impero, dai quali si potrebbe anche ricavare dei lumi per procedere nell'opera nostra.

Il Friuli non è soltanto una Provincia naturale, sicchè tutto quello che si facesse si opererebbe sul nostro ed a vantaggio di tutti; ma è abitata da una popolazione forte e generativa, la quale cresce in grandi proporzioni e vede d'anno in anno mancarsi sempre più il terreno produttivo da bastare a sè stessa. Ma regolando il corso delle acque, servendosene ad irrigare, bonificare, estendendo i boschi ed i prati, migliorando questi ultimi, e quindi accrescendo i bestiami e la fertilità del suolo si potrebbe far sì, che bastasse ad un doppio numero.

Solo ricordiamoci, che le forze individuali e l'azione privata disassociata non bastano. Dobbiamo persuaderci di dover far concorrere a quest'opera di restaurazione del suolo italiano tutte le forze del paese e tutti gli enti sociali.

Una volta fatto un piano generale ed iniziata per bene l'opera, avremmo anche la possibilità in certe annate di carestia e di raccolti insufficienti come la presente, di occupare un certo numero di operai, soccorrendoli col lavoro, non colla degradante elemosina.

Noi dovremmo anche avere l'ambizione di mostrare agli stranieri nella prima Provincia d'Italia, che fu detta e fu pur troppo la porta dei barbari, come abbiamo saputo approfittare della libertà e migliorare il nostro suolo.

Una volta creata in molti coi fatti la persuasione che molto si può agendo d'accordo, i privati sarebbero più pronti ad imitare i buoni esempi ed il resto si andrebbe facendo da sè.

P. V.

Sottoscrizione per l'erezione di un apparecchio per la cremazione dei cadaveri.

Offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi.

Importo lista precedente l. 390

Billia dott. Lodovico l. 10, Bonini prof. Pietro l. 5, Volpe Antonio l. 10, Sette Luigi l. 5, Nallino prof. Giovanni l. 5, Ronchi dott. Giov. Andrea l. 5. Totale l. 430

Progetti ferroviarii. La Deputazione Provinciale ha tenuto la scorsa domenica una seduta straordinaria per occuparsi dei progetti ferroviari interessanti la nostra Provincia. Si parlò dei varii progetti allo studio, e specialmente di quello concernente il tronco Casarsa-Spilimbergo-Gemona, di cui si riconobbero le gravi difficoltà. Qualche modificazione venne proposta; ma, stante il bisogno di completare gli studi, si elesse una Commissione di tre deputati, i signori Billia, Dorigo e Moro, coll'incarico di approfondire gli studii stessi e di riferire in proposito. Le conclusioni di questa Commissione saranno presentate al Consiglio Provinciale al riprendersi delle sue sedute il 9 sett.

Pescaia di Zompitta. Quest'oggi avrà luogo la chiusura in bettone dell'ultimo tratto ancora aperto della pescaia a Zompitta. Ci vien detto che vi assisteranno il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Camera di Commercio, i Rappresentanti del Consorzio Roiale ed altri. Registriamo con piacere un fatto il quale chiude il lungo periodo di que' lavori difficili, e contrariati e molte volte distrutti dalle piene del Torre, che mirano ad assicurare ad Udine una abbondante quantità di buona aqua.

Già fin d'ora è bello il vedere come, anche in questi giorni di siccità, le roggie convoglino ad Udine un bel volume di aqua, scorrendo colme fino al ciglio delle sponde, e ciò mentre le cosidette fontane gemono a stento qualche mezzo secchio, ponendo in pieno risalto l'ironia del nome che portano e facendo dannare quanti vanno ad attingervi.

Da «un udinese che gira molto per la città», così egli si firma, riceviamo il seguente articolo, e lo stampiamo persuasi che, se anche la forma è in qualche punto un po' vivace, nella sostanza non si può dire che l'«udinese» abbia torto, tutti essendo unanimi nel reclamare la massima parte di ciò ch'egli reclama, anche se non tutti dividono le sue opinioni su quanto egli fa intendere che gli torna poco simpatico. Ecco l'articolo:

« Cuneo è divenuta proverbiale dopo che quel Municipio, fatta dipingere una meridiana sul palazzo municipale, la fece coprire con una tettoia onde proteggerla dalla pioggia e dal... sole, che ne avrebbero sbiaditi i colori. Ciò non è certamente applicabile al caso di Udine. Nessun Municipio, che si sappia, ha fabbricato la piazza S. Giacomo; i Municipi l'hanno trovata; ma il certo si è che, trovatala, si è pensato, nè più ne meno che a Cuneo, di sopprimerla o poco meno con quelle baracche che sono un offesa al buon gusto ed all'estetica, e che hanno poi per effetto di far sì che una piazza che pure esiste non si riesce a vederla.

La prima cosa da domandarsi è quindi la soppressione delle baracche che nascondono affatto la più bella piazza di Udine; non manca posto in città e non lontano da collocarle. Il *delenda Carthago* degli udinesi sia adunque: Abbasso le baracche di Piazza S. Giacomo! E per proscriverle non occorre cercar pretesti. Bisogna proscriverle per ripristinare la piazza nel suo stato naturale e primitivo, senza cercare il motivo del loro allontanamento, per esempio, in un progetto di monumento a Vittorio Emanuele.

Questo progetto mi pare fuori di luogo. Il centro della piazza S. Giacomo è occupato da una bella fontana; e, fuori del centro, dove collocare il monumento al primo soldato dell'Indipendenza d'Italia? Forse davanti al negozio Mason o a ridosso della colonna che fronteggia la chiesa? Mi piace l'idea di fare di quel monumento il complemento della colonna, della fontana, della chiesa e del... pozzo! Io non conosco le proposte presentate al Municipio dalla Commissione pel monumento; ma se è vero che le proposte son due, una per la sua collocazione sotto il grand'arco di S. Giovanni, e l'altra per collocarlo a piè della Loggia, appoggiato alla scala che guarda la Farmacia al Redentore, credo non si possa esitare un momento nel preferir al prima. A mio parere, la seconda proposta è di quelle sulle quali non vale la pena di fermarsi neppure un istante. Capisco che il monumento sotto il grand'arco di S. Giovanni deve rispondere alla grandiosità dell'assieme, ed avere quindi proporzioni relative al luogo. Il quadro deve rispondere alla magnificenza della cornice. Senonchè i monumenti si fanno... oppure non si fanno, precisamente come le accademie del marchese Colombi. Ma se si fanno, bisogna farli a modo e non lesinare sulla somma da spendersi.. Altrimenti si prende una proroga... con iscadenza a babboriveggoli.

E poi un'altra osservazione. Giacchè si spendono tanti danari in opere anche di puro abbellimento, perchè non si potrebbe spenderne anche in una non solo di massimo abbellimento, ma la cui esecuzione soddisfarebbe un debito di gratitudine, che, come gli altri italiani, anche i friulani hanno verso il Re Liberatore? E non dico a caso che si spendono danari in opere di puro abbellimento. Non occorre citarne, perchè sarebbe superfluo; i cittadini non hanno bisogno d'essere informati in proposito. Certamente anche l'abbellimento entra nel programma d'una città civile che vuol seguire le vie del progresso; e non sarò io che ne muoverò rimprovero o lagno.

Ma, mi raccomando. Abbellite, abbellite pure, ma a patto che prima abbiate provvisto a quanto occorre, a quanto è necessario, a quanto è reclamato dall'igiene, dal decoro, dal benessere dei cittadini. Che giova imbiancare esternamente le case quando vi sono centinaia di case internamente malsane e luride, con depositi d'immondizie e di sudiciume, con le mura incrostate di gaz fetidi combinati con muffe, con sgocciolature ributtanti e deleterie? Che giovano gli abbellimenti superficiali, quando in varie parti della città vi sono case o piuttosto tane ove il povero operaio e la sua famiglia mancano d'aria e di luce e in compenso abbondano di odori asfissianti, di trasudamenti letali, di fango immondo o di sporcizie polverizzate che immettono nei loro polmoni tanto veleno ad ogni boccata d'aria che aspirano? Che giovano le belle facciate, quando in qualche parte della città le chiaviche ricevono i rifiuti degli aquai che in que' canali imputriscono svolgendo poi per le strade miasmi intollerabili; quando i cippi orinarii sono tenuti orribilmente, e non ricevendo un continuo lavacro, come in altre città, emanano odori pestiferi; quando le botti *inodore* ammorbano le vie per cui passano; quando manca un bagno pubblico; quando un roiello che passa per un Ospitale passa poi per mezza città o poco meno; quando in molte vie mancano ancora le chiaviche e le aque piovane vi stagnano a lungo; quando le latrine pubbliche fanno addirittura orrore, tanto sono schifose; quando i servizi funebri sono lasciati fare in modo da dare ai vivi che vi partecipano una idea esatta di ciò che è la putredine; quando la mortalità continua sempre ad esser grande, effetto naturalissimo di questo stato di cose, e colpisce specialmente i bambini, in cui la difterite continua a mieter vittime, senza che il Municipio, ad onta che sia stato replicatamente pregato, voglia curarsi di pubblicare volta per volta i casi che si manifestano, ad avviso e norma anche dei vicinanti? Che giova se queste e tante altre magagne di simil genere continuano a meritare alla nostra città un posto non certo cospicuo fra le sue consorelle in fatto d'igiene? — Badate prima all'essenziale e poi pensate al superfluo. Dopo aver provveduto a quello che preme, potrete spendere in cose di lusso, e anche, se vuolsi, accrescere l'illuminazione nei punti centrici della città, come vedo che taluno domanda, lastricare il piazzale di S. Giovanni (io per mio conto preferirei le macchie verdi, sono questioni di gusti... e d'altronde un buon lastrico renderebbe, l'estate, ancor più rovente il piazzale e i birichini non potrebbero andarci a giocare di *bando* ecc. sotto pena di restarvi abbrustoliti... in aggiunta poi quel lastricato potrebbe servire gratuitamente di essicatoio... solare pei bozzoli...) e spender danari in altre opere d'abbellimento.

Non dico che da qualche anno non s'abbia fatto del bene e molto, ma s'avrebbe potuto farne di più se non si avesse talvolta perduto di vista l'utile per tener dietro al superfluo o per lo meno al non necessario. Chi non converrà, per esempio, che le case operaie sarebbero state più urgenti del nuovo Macello, che un lavoro inteso a spurgare periodicamente le chiaviche sarebbe stato ben più igienico e più preferibile di certe rettifiche di linee più o meno rette di qualche via della città? Cito questi due casi, solo in via d'esempio; se ne potrebbero citare altri parecchi. Ma sono andato ormai troppo in lungo e mi è forza conchiudere, per non stancare di più la pazienza del signor direttore e dei lettori. E concludo facendo voti che l'igiene della città sia per l'avvenire curata meglio che per lo passato; la prima cosa di cui abbisognano i cittadini è infatti la rimozione di quanto può nuocere alla loro salute. Faccio voti nel tempo stesso perchè l'edilizia sia trattata anch'essa coi riguardi dovuti, cosa che non è punto inconciliabile coi precetti della scienza igienica. »

Un udinese che gira molto per la città.

Manovre di cavalleria. La cavalleria destinata alle grandi manovre sui *Camoi*, fra Aviano e Pordenone, continua a passare da Castelfranco e Montebelluna dirigendosi verso il ponte sul Piave a Nervesa. Il giorno 28 tutti gli otto reggimenti che prenderanno parte alle manovre devono trovarsi riuniti sotto il comando del tenente-generale Poninski.

Da Tarcento 25 agosto ci scrivono: Nel pomeriggio d'ieri ebbe luogo in Sala Armellini la solenne distribuzione dei premi agli alunni di ambo i sessi di queste scuole comunali. Presiedeva il Sindaco Michelesio; erano presenti qualche consigliere municipale, il soprintendente scolastico dott. Liani, e l'intero corpo insegnante, meno il maestro Cossa, il quale trovasi ora alle Conferenze Agrarie di Cividale. Ho notato, non senza dispiacere, come i discenti intervennero relativamente in iscarso numero; il pubblico però era abbastanza numeroso. La banda musicale della *Concordia* rallegrava la festa con pezzi d'armonia lodevolmente eseguiti. Il Direttore delle scuole, sig. Brunori, lesse un breve ma forbito discorso d'occasione, il quale s'aggirò intorno al soggetto: *Se è fatta l'Italia, bisogna fare anche il carattere degl'Italiani.*

Non si può non applaudire alla pratica di queste feste scolastiche, poichè servono mirabilmente al accendere le nobili gare fra coloro i quali pel turno imposto dalla natura, sono destinati a surrogarci sulla scena di questo immane teatro che si chiama *mondo*.

Se in oggi Tarcento può vantare scuole organizzate *ad unguem*, e realmente rispondenti al bisogno e confacenti al decoro di esso, lo si deve principalmente al valente e solerte direttore Brunori: lode adunque a lui! *Turris.*

Teatro Sociale. Questa sera prima rappresentazione dell'opera-ballo in quattro atti *Guarany* del maestro Gomes, nuova per Udine.

Suicidio. Vida Pietro, d'anni 44, il giorno 22 and. verso le 2 pom. pose fine a' suoi giorni appiccandosi ad un salice, posto in riva al fiume Stella, tra le frazioni di Driolassa e Ciarmacis (Latisana). Pare che dissesti finanziari lo abbiano indotto a suicidarsi.

Incendio. Un bambino di 5 anni trastullavasi la mattina del 22 in vicinanza ad un fienile di proprietà di tre contadini di Mezzomonte (Sacile). Il male si è che oggetto del suo giuoco era una scattola di fiammiferi (che non si sa come era capitata nelle sue mani), i quali, accesisi, furono causa che il fuoco si sviluppasse in quel fienile. Pronti furono i soccorsi e dei villici e dell'arma dei Reali Carabinieri, sicchè in capo a due ore si potè spegnerlo, non cagionando ai proprietari che un danno di circa l. 600, pel foraggio abbruciato e deterioramento del locale. Non erano assicurati.

Annegamento. Nel pomeriggio del 24 due ragazzi di Cordenons (Pordenone) andarono a bagnarsi nelle acque di un canale che mette alla cartiera Bellosio. Fosse la rigidezza dell'acqua, fosse l'inesperienza al nuoto, fatto sta che i due giovani si trovarono imbrogliati, ed il male si è che mentre uno dei due potè essere salvato dagli accorsi, l'altro, certo Sciau Luigi, d'anni 15, fu estratto dall'acqua troppo tardi per poterlo richiamare in vita.

Scambio di pugni femminili. Verso le 1 pom. del 22, la villica P. D. di Buja, sorprese certa T. T. nel mentre questa stava comodamente estraendo patate in un fondo di proprietà della stessa P. Ne nacque tra loro una zuffa e quantunque donne i pugni furono scambiati in buona dose; e chissà come la sarebbe finita se due villici, che lavoravano in un campo ivi vicino, non si avessero intromesso e separato le due combattenti.

Atto di ringraziamento.

Da pochi mesi unitosi il sottoscitto in matrimonio, ebbe il dolore che sua moglie, colta da fatale malattia, dovesse soggiacere all'amputazione della gamba sinistra per unanime parere dei distinti medici chiamati a consulto. Recatasi perciò al Civico Spedale di Udine, l'egregio dott. Franzolini s'incaricò della dolorosa operazione, che mercè la ben nota sua valentia, ebbe un esito brillante. Diffatti la povera paziente in capo ad otto giorni potè dirsi fuori di pericolo, e dopo soli 25 giorni di cura è ormai in grado di uscire dall'Ospitale pienamente ristabilita in salute. Il marito oltremodo riconoscente verso l'egregio Chirurgo Franzolini, e verso tutti gli altri che cooperarono al felice risultato, non può a meno di render loro pubbliche grazie, assicurandoli dell'eterna sua gratitudine.

S. Giorgio di Nogaro 26 agosto 1879. S. G.

FATTI VARII

Irrigazioni. Da pertutto si parla d'*irrigazioni* e si fa. Troviamo nell'*Arena* di Verona un bel articolo sull'irrigazione dell'agro veronese, che finalmente sta per farsi in misura modesta, adottando come presso di noi di fare il *piccolo*, perchè insegni a fare il *grande*. Si narra in quell'articolo quello che successe a Verona, come presso di noi, come dovunque, quando sorse la prima idea dell'irrigazione. La pigrizia, l'ignoranza e l'egoismo si unirono anche colà in lega per trovare impossibile e disutile quello che invece era possibilissimo ed utilissimo. Si mostra in esso quello che noi abbiamo tante volte detto, che il *Sole d'Italia* è una grande ricchezza, una grande forza per noi, se invece di andare in processione ad invocare la pioggia, ci ricordiamo di quel detto, che Domeneddio non aiuta i poltroni, e la pioggia la facciamo venire da per noi conducendo ad irrigare i nostri campi quelle acque che scolano dai nostri monti, o sorgono dalle viscere della terra.

Porta l'articolo dell'*Arena* delle cifre, dalle quali apparisce che laddove i campi non irrigati danno appena 10 lire di reddito, altri che sono irrigati lì presso, mediante macchine idrofore ne danno dalle 70 alle 100.

Ma nella *Gazzetta Piemontese* troviamo un altro esempio d'irrigazione, che si opererà col *sollevare mediante macchine dell'acqua a 40 metri di altezza*, e si tratta di non meno di 1200 litri al minuto secondo. Il progetto che ora si eseguisce ebbe origine dal sig. Romugnano, che fino dal 1870 lo studiava per dare acqua d'irrigazione ai paesi di Villareggia, Monomello, Cigliano e Borgo d'Ale. Ora si forma un consorzio. L'acqua s'innalza di 20 metri per la forza della stessa sua caduta, costretta in tubi, ed ivi è pigliata da un mecanismo mosso dalla forza a vapore per altri 20 metri.

Questo fatto prova che nel paese dove si eseguirono i trafori di Genova, degli Appenini, della costa ligure, e le opere della pontebbana ed il meraviglioso traforo del Moncenisio, si sa anche fare delle opere grandiose per l'agricoltura. Se nel Polesine e nel Ferrarese si adopera il vapore per prosciugare le terre invase dall'acqua che non ha scoli naturali, nel Piemonte si cominciò ad adoperarle per irrigare i piani inacquosi e farvi, come dicono, fruttare la terra, che possa bastare alle imposte ed alle altre maggiori spese. Ecco in che cosa consiste il progresso; nell'applicare i trovati della scienza ad accrescere la utile produzione del nostro paese, mediante l'uso di tutte le forze naturali ed a beneficio di tutta la società.

Un brutto caso. Il *Cittadino* di Brescia racconta che, al campo di Oleggio, mentre si facevano le esercitazioni tattiche, dal 57° reggimento di fanteria furono sparate alcune cartuccie a palla contro il 58° reggimento. Lo strano fatto aveva molto eccitati gli ufficiali e soldati di ambo i reggimenti; ma per buona sorte, dopo un acconcio discorso del generale, i due reggimenti si sono rappacificati. Si venne poi a rilevare che si trattava di un puro caso.

Un Sindaco arrestato. L'*Epoca* di Genova riferisce che il sindaco di Camogli, presidente di una Banca camogliese, fu condotto a Genova entro una vettura chiusa, scortata da buon numero di reali carabinieri, e chiuso nelle carceri di S. Andrea. Varie sono le voci che corrono sulla cattura di questo sindaco, ma la più insistente accenna a firme false.

Il «Grand-Hôtel». I giornali di Parigi annunziano la vendita all'asta del *Grand-Hôtel* e delle sue attinenze. L'albergo, compreso l'avviamento, fu aggiudicato al prezzo di 21,360,000 franchi; l'*Hôtel-Scribe* e il *Grand-Caffè* 6,320,000 e la lavanderia di Courcelles 500,050 franchi. In tutto, l'aggiudicatario avrà da pagare la somma di franchi 37,180,050.

L'acquisto è stato fatto da un gruppo composto di notabilità finanziarie.

Un banchetto monstre. Nel mese di agosto del 1880, in occasione del *meeting* dei cavalieri Templarli, avrà luogo a Chicago un banchetto di

10,000 coperti. Il banchetto costerà 50 mila dollari (250,000) lire; le tavole, intorno a ognuna delle quali sederanno 200 invitati, si collocheranno sulle rive del lago, se fa bel tempo, altrimenti in uno dei locali dell'esposizione che verrà ingrandito.

I camerieri, in numero di mille, saranno divisi in centurie e decine, le centurie saranno comandate dai centurioni.

Emigrazione in America. Il *Bollettino commerciale e marittimo* dà i seguenti ragguagli;

« In novant'anni dieci milioni d'europei sono andati a stabilirsi negli Stati Uniti. La Germania, dopo la guerra, è il paese che ha pagato un maggior tributo di emigrati: nei tre primi mesi del 1879 gli emigrati tedeschi han superate del doppio gli irlandesi; l'Italia e la Svizzera son largamente rappresentate in questo movimento: vengono in seguito la Russia, la Scozia, la Francia.

« Sino al 1820 non si era tenuto alcun conto del movimento dell'emigrazione. Tuttavia si può far calcolo che dal 1776 al 1819 sono arrivati negli Stati Uniti circa 250 mila europei.

« In questo periodo di tempo grandi fatti politici si sono compiuti; le guerre tra la Francia e l'Inghilterra, tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti han rallentato il movimento.

« Nel 1817, 23,940 emigrati furono sbarcati sul suolo americano. Poco per volta la corrente aumentò ed assunse proporzioni considerevoli.

« Nuova York è sempre stata il punto principale di sbarco; dal 1848 al 1877, 8,094,160 emigranti sono arrivati agli Stati Uniti, e 5,516,746 di questi sono passati per Nuova York.

« Dal 5 maggio 1877 al 31 marzo 1879, Nuova York ha ricevuto 5,732,183 emigrati, il doppio della popolazione tutta quanta degli Stati Uniti in sul finire della guerra dell'indipendenza. Questa cifra si scompone nel modo che segue tra le diverse nazionalità.

« Tedeschi, 2,165,232; irlandesi, 2,020'071, inglesi, 742,271; scozzesi, 161.537; svedesi 124,703; francesi, 110.853; svizzeri, 85,946; italiani, 50.581, norvegi. 49,097; olandesi, 40,103, il resto si divide tra danesi, russi, belgi, spagnuoli. »

CORRIERE DEL MATTINO

A rendere più vivo il malumore, che domina fra Berlino e Pietroburgo, e più acerbo il linguaggio, con cui i giornali russi e tedeschi si mordono vicendevolmente, s'è aggiunto un nuovo fatto notevole. Nei fogli di Pietroburgo è comparsa una lettera d'un ufficiale dell'esercito, nella quale egli pretende dimostrare che una vera cospirazione tedesca contro la Russia esiste nelle provincie del Baltico; cospirazione ordita su vasta scala e che al momento opportuno fornirà tutto un esercito bene ordinato di combattenti contro la Russia, alla quale si vuole strappare quelle provincie. Non è d'uopo soggiungere che la lettera si chiude coll'eccitamento al governo di combattere ad oltranza codesta cospirazione. Tanto a Pietroburgo quanto a Berlino questa rivelazione è, della stampa, commentata in modo acerbo e tale per certo da rendere ancora più grave la discordia e l'ostilità fra i due paesi. Anche lo *Standard*, organo di Beaconsfield, è d'avviso che la sia finita coll'amicizia russo-germanica. « Le ammichevoli relazioni dei due monarchi, esso scrive, potranno essere continuate; ma l'amicizia politica dei due imperi cessa per la semplice ragione che più non li legano comuni interessi. » E, naturalmente, quanto più si raffreddano i rapporti russo-germanici, tanto più si vanno stringendo quelli fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

La lega irlandese dell'*Home Rule* torna a farsi viva. Essa ha tenuto da ultimo un *meeting* in cui fu votata la risoluzione seguente: « Questa Lega fa pressante appello al popolo irlandese a ciò si prepari senza perdita di tempo alle prossime elezioni generali, giacchè il buon successo della lotta per il *self government* dipende principalmente dal crescere del numero di onesti ed operosi membri dell'*Home Rule*, che siansi impegnati ad agire lealmente e concordemente come partito indipendente irlandese, senza aver riguardo ad influenze dei *whigs* e dei *tories*, e decisi a por in opera ogni mezzo costituzionale per ottenere i nostri nazionali diritti. » È noto che con questo si allude alla « Revoca dell'Unione » e al ristabilimento d'un parlamento irlandese quale esisteva nel secolo scorso! Non occorre dire che anche questa nuova campagna avrà il risultato delle altre, vale a dir nulla.

— Ieri sera, alle 6, giunse a Venezia S. M. la Regina. Una folle enorme attendevala alla stazione. S. M. scese in una gondola di Corte in compagnia del Principe di Napoli, e le acclamazioni furono vive e continue per tutto il lungo tratto fino al Palazzo. S. M. giunta che fu al Palazzo Reale, venne più volte acclamata dal popolo che stipato l'attendeva nella Piazza di S. Marco.

— L' *Adriatico* ha da Roma 26: Il ministro Perez si reca a Napoli per presiedere la commemorazione della distruzione di Pompei. Poi si recherà a Caltanisetta dove assisterà all'inaugurazione della esposizione agraria regionale.

A Avellino ier l'altro fu sequestrato Simeoni. I carabinieri e i bersaglieri mossero sollecitamente contro i malfattori e riuscirono a liberare il sequestrato.

Dall'isola del Giglio fuggirono dodici condannati a domicilio coatto. La forza pubblica riuscì a riprenderne sei.

L'on. Cairoli giungerà a Roma lunedì.

E' imminente la pubblicazione di una Bibbia commentata dal padre Curci e riveduta dal Pontefice.

— Il ministro delle finanze sta studiando seriamente la questione degli organici degli impiegati. Egli si è preso seriamente a cuore la sorte degli impiegati e farà quanto potrà per ottenere dalla Camera, prima della fine dell'anno, la discussione dei detti organici. Questi però saranno modificati dal ministro nel senso di ridurre il numero degli impiegati e migliorarne la posizione. *(Gazz. del Popolo)*

— Si scrive da Genova che oggi mercoledì vi si terrà la prima seduta della Commissione d'inchiesta per le ferrovie. La commissione si recherà poscia a Venezia, indi a Verona ed a Padova. Chi desidera presentarsi alla Commissione non ha che a farne domanda al suo presidente comm. Brioschi.

— Si annuncia la prossima venuta in Italia della principessa imperiale di Germania, che visiterà probabilmente S. M. la Regina a Venezia. *(Gazz. d'Italia)*

— Il *Fanfulla* assicura che l'on. Cairoli ebbe un colloquo con Bismarck a Norimberga.

— Il ministro della guerra dispose pel sollecito congedamento della classe anziana delle truppe che dovevano partecipare alle grandi manovre di Ceprano.

Arrivarono a Roma gli ufficiali francesi che dovevano assistere alle dette manovre e ripartiranno tosto per l'Alta Italia. *(Persev.)*

— I giornali di Parigi non pubblicano alcuna notizia sulla pretesa comparsa del *cholera* in Ostenda e nelle Fiandre occidentali. Questo silenzio è favorevolmente interpretato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Quebec 25. I sudditi francesi spedirono a Chislehurst un indirizzo di condoglianza con fiori per la tomba del Principe Napoleone.

Londra 26. Lo *Standard* ha da Pest: Haymerle succederà probabilmente ad Andrassy.

Atene 25. I Cristiani di Candia disapprovarono la soluzione della Porta nella questione dell'amnistia. Si annunziano assembramenti di armati su parecchi punti di Candia.

Costantinopoli 26. Dewisch pascià, Governatore di Erzerum, fu destituito dietro domanda di Layard. La situazione nell'Armenia è gravissima; vi regna grande fermento.

Washington 25. La rivoluzione di Haiti è terminata

Recoaro 26. S. M. la Regina fra acclamazioni di gran folla, al suono delle campane e dell'inno reale, partì al tocco.

Vienna 25. L'assemblea generale dei mugnai austriaci deliberò d'incaricare il loro presidente di fare sollecitamente i passi necessari presso il ministero e il Consiglio dell'Impero, affinchè s'introduca in Austria un dazio sulle farine, non inferiore a un fiorino per centinaio.

Parigi 25. Un terribile ciclone ha distrutto la vallata di Bez. Foraggi, grani, uve tutto è distrutto; sono danneggiati trecento proprierarii, ed uno è morto.

Londra 25. La principessa di Galles si è recata colle sue tre figlie a Copenahagen per trovarsi colla famiglia del principe ereditario di Russia. Vi si tratterrà un mese.

Belgrado 25. Fra il 12 e il 20 del venturo mese il principe Alessandro di Bulgaria andrà a Nissa a vedervi il principe Milano.

Vienna 27. Il *Tagblatt* pubblica il tenore della conferenza di quasi un'ora che uno dei suoi collaboratori ebbe col conte Andrassy. Nel corso del colloquio Andrassy avrebbe dichiarato che egli si ritira contro la persuasione dell'Imperatore, il quale non ritiene che il suo ritiro sia vantaggioso. L'Imperatore avrebbe aderito alla domanda per la sola ragione che non voleva assumere la responsabilità per le dannose conseguenze fisiche che il continuare nel servizio avrebbe potuto portare alla salute del conte Andrassy. Questi, parlando quindi della questione orientale, pose in rilievo la circostanza che se noi non avessimo occupata la Bosnia, avremmo dovuto abdicare alla nostra posizione in Oriente, e fece osservare come egli sia riuscito a mantenere la pace colla Russia e come egli abbia tolto alla medesima qualsiasi pretesto a lagnarsi dell'Austria. Disse che la Turchia ha era il compito di spargere la civilizzazione fra l'elemento maomettano, perchè essa sola può portare la civilizzazione fra i 200 milioni di maomettani dell'Asia e dell'Africa. Andrassy spera che la occupazione del sangiacato di Novi Bazar si compirà senza incidenti sanguinosi e ritiene che, se fosse avvenuta senza la convenzione, nella Turchia si sarebbe radicata la credenza che Salonicco sia meta della nostra marcia. L'occupazione di Novi Bazar non avere altro scopo che quello di tutelare le nostre relizioni con Salonicco, di consolidare la nostra posizione nella Bosnia e di assicurare l'esecuzione del trattato di Berlino. Andrassy confermò aver Karolyi declinata l'offerta del portafoglio degli esteri e dichiarò che si darà ogni premura perchè a mezzo delle sue proposte la scelta dell'Imperatore cada sopra un personaggio fidato ed adatto a quel posto. Toccando della politica interna, Andrassy osservò che il dualismo è il prodotto dello sviluppo storico, ed espresse la persuasione che anche in Austria si formerà un partito il quale avrà il coraggio di dichiararsi partigiano del governo

Vienna 26. Il barone Haymerle, appena qui arrivato, ebbe una lunga conferenza col conte Andrassy. Si crede ch'egli ne sarà il successore.

Berlino 26. E' smentita la interpretazione data dalla *Vossische Zeitung* al viaggio del maresciallo Manteuffel; la sua missione non è di riconciliare i due concellieri imperiali, ma soltanto di fare un atto di cortesia verso lo czar.

Monaco 26. L'arcivescovo fu insignito di nuove insegne di nobiltà.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 26 S. M. l'imperatore è partito alla volta del campo di Bruch, per assistere alle manovre di cavalleria' ed indi si recherà alla caccia in Stiria. Andrassy è partito per Gastein, per fare una visita a Bismarck. Taaffe e Tisza conferirono assieme anche jeri e s'accordarono sul modo di contenersi nella rispettiva politica interna.

Gastein 26. Il cancelliere Bismarck fu visitato dal signor Abazi, consigliere russo di governo.

Berlino 26. Parecchi giornali annunziano che il generale Skobelew ed altri ufficiali russi assisteranno alle manovre a Königsberg,

Ostenda 26. Questo Municipio deliberò di muovere processo al *Figaro* di Parigi, per avere lo stesso sparsa la falsa voce che ad Ostenda sia scoppiato il cholera.

Vienna 26. Il Bilancio del *Credito Mobiliare* presenta un prodotto netto pel primo semestre 1879 di 3,387,279 fiorini.

Berlino 26 La Borsa fu debole in seguito al bilancio del *Credito Mobiliare*.

Genova 23. È arrivato Brioschi presidente della Commissione sull'inchiesta delle ferrovie, che terrà domani la prima seduta.

Roma 26. Viene smentita la notizia data da alcuni giornali che asserirono essersi in questi giorni inviate note speciali ai nostri diplomatici all'estero. Il Ministero dell'Agricoltura spedì oggi ai Prefetti un telegramma circa la *philoxera* sviluppatasi nel circondario di Lecco.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 25 agosto.* La settimana esordisce con esiguità di transazioni. Trame, nel fino bello corrente, vendute intorno a lire 75. Per le greggie. quasi nessuna vendita, a motivo delle basse offerte avute. Nelle asiatiche, leggera esigenza di ribasso, ricusato finora, con minima conclusione d'affari. I cascami, alquanto più facili a collocarsi, però assoggettati a leggera riduzione di prezzo.

Granaglie. Mentre la vecchia Europa ha deplorare, quest'anno, mille malanni, di cui il primo è la scarsezza dei raccolti delle granaglie e dei legumi, la giovine America si rallegra d'un raccolto abbondantissimo di frumento e soddisfacente di tabacchi, cotone, ecc. L'America avrà a disposizione, per l'esportazione, l'enorme ammasso di 165 a 170 milioni d'ettolitri di grani, i quali serviranno quasi intieramente al consumo europeo.

— *Trieste 25 agosto.* Venduto negli ultimi giorni un carico frumento Taganrog, viaggiante, ai Molini, a f. 11 1|2; 2000 quintali frumento Taganrog pronto a f. 11 1|4; 1000 quintali formentone da f. 7 50 a 7.40

Canape. Sulla condizione della canape, scrivono da Ferrara: Mancano gli affari in questo articolo attendendosi da tutti gli operatori i risultati finali dei raccolti. Le lagnanze dell'agricoltore sono ritenute alquanto esagerate.

Petrolio. *Trieste 25 agosto.* Sostenuta la merce pronta causa il ridottissmo deposito. Venduti da ieri 1000 barili pronti a fiorini 9. Anche in America l'articolo è sostenuto causa l'aumento dei noli.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 28 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	22.20
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala	»	»	13.20	»	13.90
Lupini	»	»	7 70	»	—.—
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	—.—
Avena	»	»	9.	»	.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 86.25	a L. 86.35
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 88.40	„ 88.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.46	a L. 22.48
Bancanote austriache	„ 242.50	„ 243.—
Fiorini austriaci d'argento	2.42 1|2	2.43 |—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 25 agosto

Austriache	472.	Lombarde	154.50
Mobiliare	452,50	Rendita ital.	79.10

LONDRA 25 agosto

Cons. inglese	97 15|16 a —.—	Cons. Spagn.	15 |— a —.—
„ Ital.	77 3|4 a —.	„ Turco	11 3|8 a —.

PARIGI 25 agosto

Rend. franc. 3 0|0	83.05	Obblig ferr. rom.	305. —
„ „ 5 0|0	116.87	Londra vista	25.43 | —
Rendita Italiana	78.65	Cambio Italia	9 7|8
Ferr. lom. ven.	197.	Cons. Ingl.	97.93
Obblig. ferr. V. E.	277.—	Lotti turchi	46.75
Ferrovie Romane	108.—		

VIENNA dal 25 agosto al 26 agosto

Rendita in carta	fior.	65.35 |—	65.35 |—
„ in argento	„	67.45 |—	67.25 |—
„ in oro	„	78.55 |—	78.35 |—
Prestito del 1860	„	124.10 |—	124.50 |—
Azioni della Banca nazionale	„	821.— |—	82 . |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	258. — |—	253.50 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.45 |—	116.60 |—
Argento	„	|—	—.— |
Da 20 franchi	„	9.25 |—	9.25 1|2
Zecchini	„	5.49 |	—.— |—
100 marche imperiali	„	57.05 |	57.15 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba - ore 9.05 ant.		*per Pontebba* - ore 7.— ant.	
„ „ 2.15 pom.		„ „ 3.05 pom.	
„ „ 8.20 pom.		„ „ 6. — pom.	

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 352 3 pubb.

Provincia del Friuli *Distretto di Udine*

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO.

A tutto il 15 settembre è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro della scuola elementare maschile di Pasian di Prato-Passons coll'annuo stipendio di lire 650;

b) di Maestro della scuola elementare maschile di Colloredo di Prato coll'annuo stipendio di lire 550;

c) di Maestra della scuola elementare femminile di Pasian di Prato-Passon coll'annuo stipendio di lire 550;

d) di Maestra della scuola elementare femminile di Colloredo di Prato coll'annuo stipendio di lire 366.66.

Agli emolumenti suesposti è compreso il decimo di legge.

I signori aspiranti produrranno a questo Municipio entro il termine suindicato le loro istanze corredate dai prescritti documenti ed osservate le formalità volute dalla legge sul bollo.

La nomina avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 n. 3250 e gli eletti entreranno in funzione al principio dell'anno scolastico 1879-80.

Dal Municipio di Pasian di Prato, li 21 agosto 1879.

Il Sindaco
A. Gobitti.

N. 532. 3 pubb.

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile in Manzano.

Gli aspiranti dovranno produrre regolare domanda nel termine preferito corredata dai prescritti documenti.

L'annuo emolumento è di L. 550, e l'eletto che assumerà il servizio coll'apertura del nuovo anno scolastico avrà anche l'obbligo della Scuola serale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Manzano 13 agosto 1879.

Per il Sindaco.
Carlo Maseri

N. 393. 1. pubbl.

Provincia di Udine. Distretto di S. Daniele

Municipio di Dignano

Avviso di Concorso

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti.

1° Maestro per la frazione di Dignano con lo stipendio di l. 550.
2° Maestra id. id. id. » 400.
3° Maestro id. di Carpacco id. » 550.
4° Maestra id. id. id. » 367.

Gli aspiranti dovranno corredare le domande a legge e produrle all'ufficio di Segreteria entro il termine suddetto.

La nomina durerà secondo le dispotizioni della Legge 9 luglio 1876 N. 3250 e gli eletti entreranno in carica al principio dell' anno scolastico 1879-80.

Dall'ufficio Municipale. Dignano 22 agosto 1879

Il Sindaco.
Aristide Pirona

Il Segretario
Albrizzi.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.